



# **Progetto di contenimento del Siluro (*Silurus Glanis*) nella Riserva Naturale Torbiere del Sebino e nell'area del basso Lago d'Iseo**



**SETTEMBRE 2020**



Coordinamento generale

*Dott. Ivan Bonfanti - Direttore*

Estensore del progetto e coordinatore tecnico

*Dott. Gaetano Gentili - Veterinario Ittiologo*

  
**GENTILI GAETANO**  
Via Alcide De Gasperi, 1  
21043 CASTIGLIONE OL. (VA)  
P. IVA 01922600125

# 1 PREMESSE

La Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino è situata sulla sponda meridionale del Lago di Iseo ed è la zona umida più significativa per estensione ed importanza ecologica della provincia di Brescia ed una delle maggiori della Lombardia.

Ai fini della rilevanza dell'area giova ricordare quanto segue:

- dichiarata "Biotopo di eccezionale importanza" dal CNR nel 1970
- compresa nel I elenco dei biotopi e geotopi, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.471 del 3/12/1981, ai sensi della L.R. 27/07/1977, n.33
- elencata ufficialmente tra le Riserve Naturali della Lombardia riportate nell'allegato A-b della L.R. 30/11/1983, n.86
- istituita ufficialmente con deliberazione del Consiglio regionale n.1846 del 19/12/1984 ai sensi della L.R. 30/11/1983, n.86
- dichiarata zona umida di importanza internazionale nel 1984, ai sensi della Convenzione relativa alle zone umide firmata a Ramsar nel 1971
- dichiarata Zona di Protezione Speciale (ZPS) dall'Unione Europea
- dichiarata Sito di Importanza Comunitaria (SIC)
- dichiarata Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" IT 2070020 ZSC/ZPS

Dal punto di vista dell'ittiofauna la Riserva rappresenta un'area di particolare rilevanza anche per l'interconnessione con il lago d'Iseo.

Già nel corso degli ultimi anni la riserva ha portato avanti interventi di contenimento delle specie alloctone, fra cui il Siluro. Tali interventi però, per quanto efficaci, sono stati limitati in termini di aree interessate e tipologie di soggetti.

**Questa iniziativa, invece, intende superare tali limiti, estendendo l'intervento sia in termini geografici che metodologici ed anche a più categorie di potenziali fruitori, come meglio spiegato nel seguito.**

**In particolare il coinvolgimento della categoria dei pescatori di professione e degli strumenti ad essi dedicati conferisce al progetto un importante significato metodologico, molto utile in prospettiva anche per altri laghi regionali.**

Nei mesi primaverili ed inizio-estivi 2020 sono stati avviati sperimentalmente i primi interventi che hanno dato ottimi risultati, per questo motivo si intende sin da ora dare seguito a tali positive esperienze riprendendo ed estendendo tali attività ad ampie porzioni del basso Lago d'Iseo.

## 2 OBIETTIVI

**Obiettivo generale dell'intervento proposto è la riqualificazione della composizione del popolamento ittico della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e, più in generale, dell'area lacustre del basso Lago d'Iseo** attraverso il contenimento della specie ittica alloctona più pericolosa per la fauna ittica autoctona, cioè il Siluro.

I gravi effetti della presenza del Siluro sono stati già ampiamente dimostrati non solo a livello internazionale e nazionale, ma anche a livello locale; ciò è da mettere in relazione non solo alle spiccate capacità di predazione della specie ma anche alla sostanziale assenza di predatori/competitori che, in assenza di interventi di contenimento, ne fanno una specie dominante.

Nello specifico si intende:

- sperimentare comparativamente l'efficacia e la sostenibilità di differenti approcci di contenimento del siluro;
- accrescere le competenze tecniche del personale coinvolto e della P.A. anche ai fini della ulteriore programmazione/esecuzione di interventi futuri, nell'ottica dell'individuazione di modalità di intervento che garantiscano efficacia, selettività e sicurezza degli interventi;
- prelevare, attraverso interventi selettivi, il maggior numero/biomassa di Siluro, limitandone così gli effetti sulle altre specie;
- intervenire in particolare in aree come quelle sopra indicate, particolarmente favorevoli per lo sviluppo della specie;
- estendere l'area di interesse degli interventi effettuati in passato al basso lago, ai fini di limitare le presenze sull'area vasta, con particolare riferimento alla fascia litorale del lago ove avvengono le fasi riproduttive delle diverse specie ittiche, dal Coregone a dicembre-gennaio, per passare poi al Luccio a fine inverno, al Ciprinidi primaverili ed a seguire con l'Agone e la Tinca.

### 3 FAUNA ITTICA PRESENTE NELLA RISERVA NATURALE

La fauna ittica del lago d'Iseo e delle Torbiere desunta dal PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA 2017-2019 (Regione Lombardia) è di seguito riportata.

FAMIGLIA	SPECIE	ORIGINE	ABBONDANZA*
Anguillidi	Anguilla	A	3
Clupeidi	Agone	A	4
Ciprinidi	Triotto	A	3
Ciprinidi	Cavedano	A	2
Ciprinidi	Tinca	A	3
Ciprinidi	Scardola	A	5
Ciprinidi	Alborella	A	1
Ciprinidi	Carassio	E	1
Ciprinidi	Carpa	E	2
Ciprinidi	Rodeo amaro	E	3
Cobitidi	Cobite comune	A	1
Siluridi	Siluro	E	2
Ictaluridi	Pesce gatto	E	1
Esocidi	Luccio	A	2
Salmonidi	Trota fario	A	1
Salmonidi	Trota lacustre	A	1
Salmonidi	Salmerino alpino	E	1
Salmonidi	Lavarello	E	2
Gadidi	Bottatrice	A	2
Pecilidi	Gambusia	E	1
Centrarchidi	Persico trota	E	1
Centrarchidi	Persico sole	E	1
Percidi	Pesce persico	A	3
Gobidi	Ghiozzo padano	A	2

\*valori di abbondanza (1= poco abbondante, 5= molto abbondante).

## 4 ATTIVITÀ PREVISTE

In questo capitolo sono riassunte le attività previste dal programma di lavoro che sono state sperimentate già nella primavera-estate 2020 e che si intendono riproporre ed ampliare.

Le attività di contenimento verranno effettuate attraverso differenti approcci operativi di seguito descritti, con diverse tipologie di operatori e in luoghi diversi.

### 4.1 MODALITÀ OPERATIVE

Le condizioni operative messe in atto sono di quattro tipologie e coinvolgono differenti categorie di operatori:

- 1 reti, utilizzate da **pescatori professionisti** con Licenza di cat. A, nominalmente e specificatamente autorizzati da UTR Brescia;
- 2 strumenti di pesca dilettantistica (canna, lenza) utilizzati da **pescatori dilettanti** singolarmente individuati ed autorizzati dalla Riserva Naturale Torbiere del Sebino;
- 3 pesca subacquea attraverso **esperti subacquei**, la cui attività sarà regolata da apposita convenzione tra la Riserva Naturale Torbiere del Sebino;
- 4 elettropesca attraverso **operatori esperti**; l'attività appositamente autorizzata da Regione Lombardia è prevista sia nelle Lame (soprattutto) che nelle Lamette.

Le catture con reti prevedono l'impiego di reti di maglia minima di 80 mm e di lunghezza massima di 600 m, così da rendere minimo il potenziale effetto sulle altre specie non oggetto di intervento.

La pesca con canna e lenza sarà eseguita in modo selettivo, anche notturno, utilizzando strumentazione idonea alle notevoli dimensioni che raggiunge la specie.

La pesca subacquea prevede, prima della sua esecuzione, la definizione di un dettagliato protocollo con il Gruppo Sommozzatori Iseo che definisca le modalità operative, i ruoli e soprattutto le responsabilità dei soggetti coinvolti.

L'elettropesca consente, come noto, non solo di operare in acque normalmente poco trasparenti come le Lame, ma anche in tutte le stagioni e con la possibilità di rilasciare tutti gli individui appartenenti a specie diverse da quelle oggetto di intervento selettivo.

Gli approcci operativi descritti sono già stati in passato condivisi ed autorizzati dall'Ufficio Pesca di UTR Brescia; resta inteso che tutti i soggetti non appartenenti alla specie Siluro dovranno essere rilasciati.

## 4.2 LUOGHI DI INTERVENTO

L'intervento effettuato nei mesi scorsi (primavera – estate 2020) ha riguardato, come detto, sia l'interno della Riserva che la fascia lacustre prospiciente, con le seguenti differenziazioni:

- l'utilizzo delle reti ha riguardato la porzione di lago d'Iseo coinvolta in comune di Iseo in particolare nelle seguenti località: "La Spiaggietta", "Sassabaneck", "Camping il Quai", "Lamette";
- la pesca dilettantistica con canna e lenza è stata effettuata nelle "Lame";
- la pesca subacquea è stata effettuata sia nelle "Lamette" che nella fascia di lago di fronte alla riserva mentre ancora non è stato possibile operare nelle lame per motivi legati alla trasparenza;
- l'elettropesca è prevista sia nelle "Lame" che nelle "Lamette".

In questa seconda fase di attività si intende estendere, sia temporalmente che geograficamente, l'attività dei pescatori di professione ed introdurre anche l'attività di elettropesca, come segue:

- l'utilizzo delle reti riguarderebbe le aree di riproduzione delle principali specie ittiche lacustri da Paratico a Sulzano comprendo a dicembre - gennaio la riproduzione del coregone, a seguire a fine inverno quella del luccio e quindi a primavera i diversi Ciprinidi, l'agone ed infine la Tinca;
- la pesca dilettantistica con canna e lenza verrà effettuata nelle "Lame" e nelle "Lamette";
- la pesca subacquea è prevista sia nelle "Lamette" che nella fascia di lago di fronte alla riserva e ove possibile anche nelle lame qualora la trasparenza lo consenta;
- l'elettropesca è prevista sia nelle "Lame" che nelle "Lamette"

L'immagine che segue mostra le differenti aree di intervento dentro la Riserva Naturale.



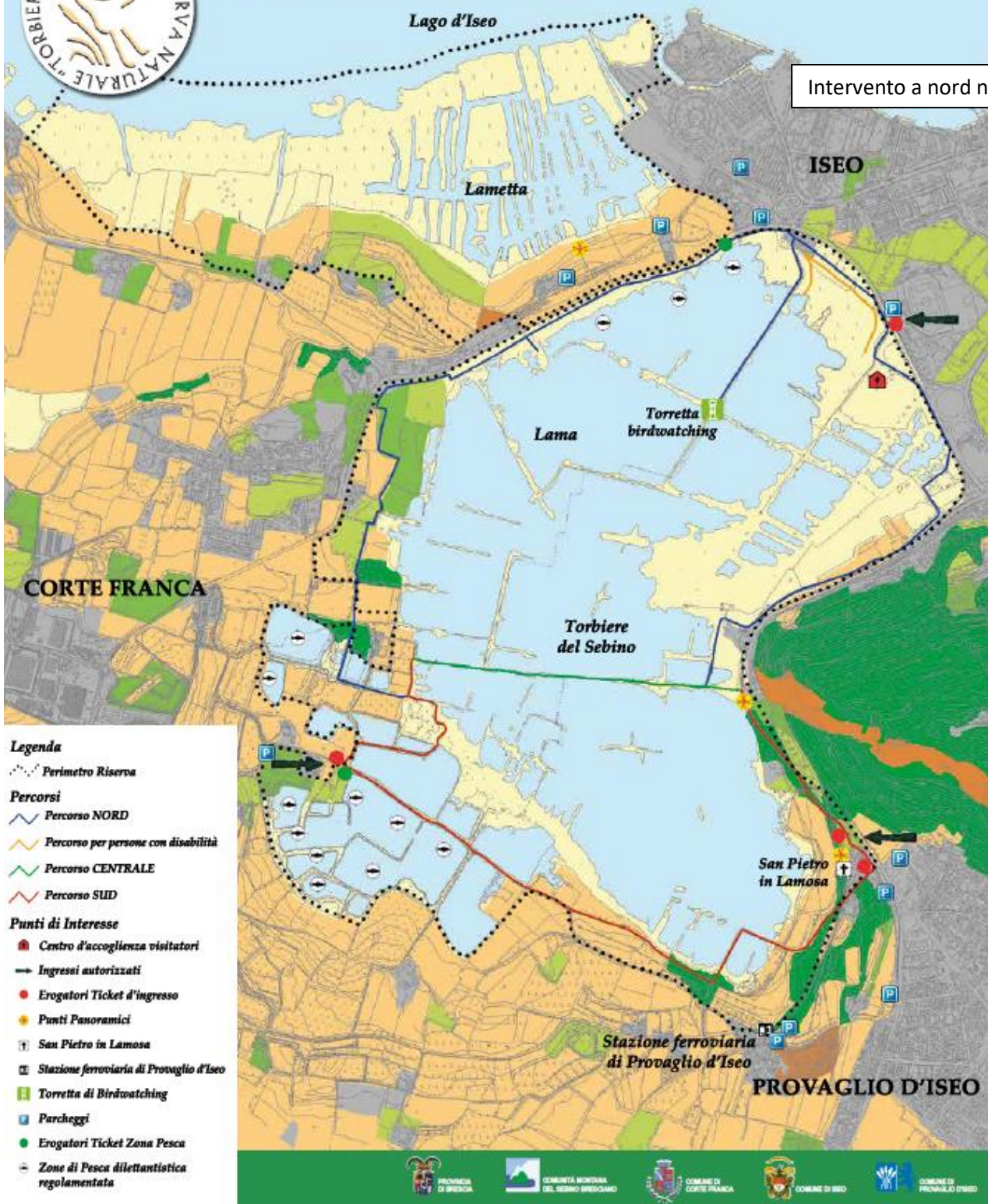
# TORBIERE DEL SEBINO

Sito SIC/ZPS IT 20 700 20



Ente per la Gestione della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino"

Intervento a nord nel 2018





### **4.3 TEMPI**

Ai fini di estendere il più possibile le attività di campo, con particolare riferimento alla posa delle reti a protezione della riproduzione delle specie di maggiore rilevanza, esse sono programmate nel periodo **1 dicembre 2020 – 31 dicembre 2021**.

### **4.4 COORDINAMENTO E CONTROLLO**

Le attività di coordinamento e supervisione saranno eseguite dal personale della Riserva con particolare riferimento al Dr. Gaetano Gentili, componente del Comitato Tecnico Scientifico per le tematiche idrobiologiche ed ittiologiche.

Le attività di vigilanza sul lago saranno svolte dalla Polizia Provinciale e dalle Guardie Ecologiche della Riserva all'interno della stessa.

### **4.1 SOGGETTI ESECUTORI**

I soggetti operativamente coinvolti dovranno vantare esperienze consolidate nel campo e presentare referenze specifiche che costituiscano garanzia rispetto alla qualità degli interventi programmati.

## **5 COSTI RICHIESTI**

La dimensione delle aree coinvolte e l'abbondanza del Siluro presente sono tali che la presente proposta non può da sola esaurire in modo completo la criticità.

Le attività previste sono così sintetizzabili:

- Sostegno alle spese dei soggetti operativamente impegnati
- Formazione degli operatori interni per futuri interventi.
- Smaltimento dei siluri rimossi.
- Interventi di elettropesca
- Coordinamento e la rendicontazione delle attività eseguite.

Le attività sopra indicate, in virtù delle caratteristiche dimensionali delle aree coinvolte e della molteplicità dei soggetti e degli approcci operativi previsti, hanno in questa fase un valore economico complessivo stimato pari a circa 24.000 euro.

Si chiede quindi di poter accedere, quando possibile, ai finanziamenti per le aree naturali protette, dedicate a tale tematica.